

Sotto il campanile

Domenica 21 Aprile 2024

IV DOMENICA DI PASQUA

21 Aprile 2024 – Foglio n. 259

“Le mie pecore ascoltano la mia voce” (Gv 10, 27)



PARROCCHIA S. AMBROGIO V.D

“Io sono il buon Pastore!”. “Io Sono” è il nome di Dio. Dio è il pastore che impegna la vita, la offre anche a coloro che gliela tolgono. Non mi riferisco al suo morire inchiodato al legno della croce. Dare la vita è il mestiere di Dio, la sua attività instancabile al modo delle madri e dei padri che vivono per i figli; della vite che dà linfa ai traci; della sorgente che zampilla acqua viva; del tronco d’olivo che trasmette bontà al ramo innestato. Da Gesù la vita fluisce, inesauribile, potente, illimitata.

Dio è il pastore che si porta addosso “l’odore delle pecore” (Papa Francesco). Le conosce ad una ad una, le chiama per nome, le cura con affetto, si prodiga per la loro salute, le conduce sui sentieri sicuri, le porta dove i pascoli sono migliori e le acqua pulite. Le cerca, quando si allontanano. Le difende nell’ora del pericolo. Tutte sono uniche e importanti per lui. Mi commuove immaginare la sua voce che mi assicura: mi sta a cuore la tua felicità. Niente, nemmeno il crimine più odioso, può strapparmi dalla sua mano. Mi ama, mi cerca, mi insegue, non si dà pace fino a quando mi ha trovato e può stringermi tra le braccia, dove il suo cuore batte di gioia per me. Essere importanti per qualcuno è un’esperienza bellissima, indicibile, un terremoto di vitalità! Si ricomincia a vivere. E io sono importante per Dio!

Le parole di Gesù mi rimbombano dentro. Sono feritoie che mi aprono sull’impensabile di un Dio capovolto, differente, più grande del mio cuore. Parlano della sua eccedenza, del “di più” che viene da lui. Di questo Dio mi fido, credo in Lui come un bambino e vorrei mettergli tra le mani tutti gli agnellini del mondo. Qualche volta sembra che non esista o ci abbia dimenticato, quando vedo proliferare ingiustizie, cattiverie, crudeltà, indifferenze. Il futuro si tinge di nero e incute paura. Eppure nel mezzo dell’oscurità sboccia sempre qualcosa di nuovo. Dove sembra che tutto sia morte, tornano ad apparire i germogli di una nuova vita. La risurrezione è una forza divina senza uguali.

Desidero essere un “pastore secondo il suo cuore”. A questo sono stato chiamato. La missione è difficile. Passa attraverso l’indifferenza, l’incomprensione, la solitudine, l’impotenza. Però non viene mai a mancare la pace del cuore e la gioia di testimoniare l’infinita tenerezza del Padre, che mi fa chinare su ogni ferita umana come un fratello, un amico, un compagno di strada di ogni uomo e donna in cammino verso l’Assoluto. La Chiesa oggi ha ancora tanta bellezza da comunicare perché “Cristo vive. Egli è la nostra speranza, la più bella giovinezza di questo mondo. Tutto ciò che lui tocca diventa giovane, diventa nuovo, si riempie di vita. Lui vive e ti vuole vivo” (Papa Francesco).

La testimonianza di Frate Ave Maria, un religioso non vedente, conferma la pe-



renne presenza di un Dio strepitoso, che sa trasformare le tenebre in luce.

LO SGUARDO SULL'INFINITO DI FRATE AVE MARIA, RELIGIOSO NON VEDENTE

Un paio di occhiali scuri e una lunga barba, che non impediscono di scorgere un volto espressivo. Un uomo dal nome singolare, Frate Ave Maria, così sereno nel vivere il proprio handicap da definire la cecità una "luminosa e deliziosa notte" perché "gli occhi sono aperti su Dio". Così maturo da trasformare la disgrazia in grazia e festeggiare le nozze d'oro con la cecità, a cinquant'anni dall'incidente che gli costa la vista.

Nato come Cesare Pisano nel 1900 a Pogli di Ortovero, nell'entroterra ligure, in pre-adolescenza vive l'evento che condiziona la sua esistenza. Nel 1912 l'amico Bartolomeo afferra un fucile che crede sia scarico. Lo punta per gioco contro Cesare e preme il grilletto: parte un colpo che colpisce gli occhi e li spegne per sempre. L'anno successivo approda all'Istituto per ciechi di Genova, con la speranza di imparare a convivere con questo grande limite. Per Cesare sono tempi di crisi e desolazione.

"Con la vista – ricorderà – persi anche la pace e la fede. Credetti questo mondo in balia di una grande mente crudele e ingiusta". Nel 1917 arriva come addetta all'infermeria suor Teresa Chiapponi. Questa Figlia della Carità inizia a "martellare" (parole di Cesare) quel giovane deluso e ribelle con gesti di amore e parole di fede. "Non ne hai abbastanza della cecità degli occhi – lo sprona – , vuoi crescere cieco anche nell'anima?". Cesare si sente scosso e gradualmente si apre alla grazia. Incontra l'amore di Dio attraverso la paternità di don Orione, fattogli conoscere da suor Teresa, che lo aiuta a discernere una piena realizzazione di sé attraverso la vita consacrata.

Nel 1923 giunge come eremita della Divina Provvidenza all'eremo di sant'Alberto di Butrio, sull'Appennino dell'Oltrepò pavese, e riceve il nome di Frate Ave Maria. In quell'angolo della diocesi di Tortona diventa per tutti un faro di luce spirituale. Accoglie, consola, incoraggia. Durante le riprese del Vangelo secondo Matteo gli fa visita persino Pier Paolo Pasolini: "Che incontro straordinario – scriverà – . Questo frate è un originale come me, un creativo. Trasforma in bella e straordinaria una vita che, analizzata razionalmente, è la morte civile e la follia". Per quarant'anni vive una vita ordinaria e straordinaria di nascondimento, ascolto e contemplazione.

Si spegne il 21 gennaio di sessant'anni fa: tanti fedeli in queste settimane sono saliti all'eremo per ricordare l'uomo che si autodefinì "il più ignorante della terra, perché io so solo una cosa: essere felice". Diversi incontri di preghiera e spiritualità hanno caratterizzato le celebrazioni per il sessantesimo della morte, cui si sono uniti testimoni che lo hanno conosciuto personalmente. Nella cappella dell'ospedale di Voghera, dove il frate ha trascorso gli ultimi giorni terreni, a Tortona, nella natia diocesi di Albenga-Imperia e infine all'eremo, il privilegiato "cantuccio di paradiso". "Dal nostro Venerabile – dice frate Ivan Sevà, uno degli eremiti che oggi abita l'abbazia – impariamo a coltivare la pace in noi e intorno a noi come frutto di un cammino di conversione e di intimità con Dio".

don Franco Colombini

Avvisi della settimana

IV DOMENICA DI PASQUA 21 aprile 2024

Ore 11.15: A Messa con il prato verde coltivato in Quaresima

Ore 15.30: BATTESIMO di Cafulli Adele

IN SETTIMANA

Lunedì 22 Aprile ore 09.00: Caritas

Martedì 23 Aprile, S. Giorgio: benedizione delle campagne

Giovedì 25 Aprile, S. Marco, ore 10.00: corteo commemorativo della Liberazione e S.

Messa per i caduti

Sabato 20 Aprile, ore 11.30: BATTESIMO di Esposito Thomas

V DOMENICA DI PASQUA 28 Aprile 2024

Ore 12.30: BATTESIMO di Addolorato Clarissa e Vespo Leonardo

Ore 15.30: BATTESIMO di Miscioscia Camilla

INVITI

1. Chiediamo agli adolescenti dalla Terza Media alla Quinta Superiore a mettersi a disposizione come ANIMATORI delle vacanze dei ragazzi/e. È una esperienza impegnativa, ma bella. Fa crescere, maturare, soprattutto è fonte di gioia.

2. Chiediamo alle persone di buona volontà di farsi avanti per DARE UNA MANO durante le settimane dell'Oratorio estivo. C'è bisogno di tutti: per la pulizia, l'accoglienza, la segreteria, i laboratori, l'aiuto per i compiti delle vacanze, Chi è interessato segnali la propria disponibilità sul volantino, che c'è in chiesa, e poi lo porti in oratorio o lo consegni a don Franco, Suor Gloria, Matteo.

Calendario Liturgico

<i>DOMENICA 14 Aprile</i> <i>III di Pasqua DEL SIGNORE</i>	<i>Ore 08.30: Albani Giuseppe</i> <i>Ore 10.00: Antonacci Gerardo</i> <i>Ore 11.15: Soggetto Rita</i> <i>Ore 18.00: Mistretta Giuseppe</i> <i>Ore 15.30: Battesimo di Cafulli Adele</i>
<i>LUNEDÌ 15 Aprile</i> <i>Feria</i>	<i>Ore 08.00: Rogi Domenico</i> <i>Ore 18.00:</i>
<i>MARTEDÌ 16 Aprile</i> <i>Feria</i>	<i>Ore 08.00:</i> <i>Ore 18.00: Dellòn Sergio, Gigliola, Ballista Cesarina</i>
<i>MERCOLEDÌ 17 Aprile</i> <i>Feria</i>	<i>Ore 08.00: Cigada Sergio</i> <i>Ore 18.00: Attardo Pietro e Pasqualina</i>
<i>GIOVEDÌ 18 Aprile</i> <i>San Galdino, vescovo</i>	<i>Ore 08.00:</i> <i>Ore 18.00: Vailati Marco e Giacinto</i> <i>Ore 10.00: Corteo e S. Messa per i caduti</i>
<i>VENERDÌ 19 Aprile</i> <i>Feria</i>	<i>Ore 08.00:</i> <i>Ore 18.00: Agostini Sergio</i>
<i>SABATO 20 Aprile</i> <i>Feria</i>	<i>Ore 17.00: Tessaro Oliva</i> <i>Ore 18.15: Lina, Ada, Iside</i> <i>Ore 11.30: Battesimo di Esposito Thomas</i>
<i>DOMENICA 21 Aprile</i> <i>IV di Pasqua Festa del Papà</i>	<i>Ore 08.30: Scaglia Lorena e Remo</i> <i>Ore 10.00: Murdaca Natale</i> <i>Ore 11.15: Matteo</i> <i>Ore 18.00: Spallina Pietro e Domenica</i> <i>Ore 12.30: Batt. di Addolorato Clarissa e Vespo Leonardo</i> <i>Ore 15.30: Batt. di Miscioscia Camilla</i>

QUESTA SETTIMANA

Con il Battesimo accogliamo nella chiesa
GORLA DIANA e CAFULLI ADELE
crescano in età, sapienza e grazia davanti a Dio e agli uomini.

In questa settimana sono tornati alla Casa del Padre
FOSSATI MARIO, PEZZELLA CANDIDO, DELMIGLIO ORESTE
vivano nella luce e nella pace del Paradiso

Sotto il campanile lo trovate anche su
<http://www.parrocchiasantambrogiotrezzano.it>